

Una tappa senza storia nel giro ciclistico di Francia

Bonduel regala a Montpeller settanta avversari Leducq ancora secondo e Di Paco terzo - Oggi si corre la Montpellier-Marsiglia

Dal nostro inviato speciale

Montpellier, 16 notte.

Il sole di mezzogiorno batteva a perpendicolo sulla strada, rendendola simile ad una lastra di metallo infuocato, tanto da essere accente il riverbero. Le case s'erano vuotate le vie che confluiscono alla località fissata per l'arrivo brulicavano di gente che temeva di giungere tardi, e non vedere più il fulmineo passaggio dei « Tours de France » lanciati alla conquista del premio vicino. I corridori percorsero gli ultimi chilometri nell'abitato, sgusciando fra le rotule delle linee tramviarie, svoltando dagli angoli che la strada faceva, tagliando a mezzo la moltitudine vocante. Arrischiarono cento volte la caduta; uno di essi cadde, e quando si rialzò i suoi compagni già avevano tagliato il traguardo. Erano nientemeno che in settantacinque i turisti che si affrettavano da Perpignano. Fu una volatona, una spettacolo che la popolazione di Montpellier certamente non s'aspettava. Quando quel gruppo di acrobate piate nello sforzo estremo, e quell'agitato lampeggiare di gambe fra il corsico disperato dei metalli, si profilò in fondo al larghissimo viale ove si giudicava l'arrivo, le migliaia di persone occupanti le lunghe e vaste tribune salirono in piedi di scatto, afferrate dalla bellezza dello spettacolo che sotto i loro occhi svolgeva la sua rapidissima e definitiva vicenda. Chi sarebbe risultato primo fra i 70 ciclisti giuristi disperatamente concorrenti? Un belga, un italiano, o meglio di tutti Leducq, che è nel cuore d'ogni francese perché lui da da giorni di trovarsi di già all'avanguardia della corsa, e di essere il sicuro trionfatore del « Tour », anche quest'anno vinto da un atleta del paese?

Credo che mai, nel passato di questa e di altre corse su strada, in volata finale abbia visto alle pressanti mani. Se Archambaud non fosse caduto negli ultimi chilometri, tutti i partiti da Perpignano sarebbero stati là. La battaglia era completamente mancata lungo il percorso; ed era la prima volta che ciò avveniva dalla mattina del 6 luglio, quando ci mettemmo in marcia da Parigi. Vedremo quali conseguenze avrà questa condotta che, se per le squadre francese e germanica è giustificata dal fatto che i rispettivi leaders hanno interesse a giungere in volata, non lo è affatto per quella italiana. Eppure la tappa, nonostante la sua brevità e l'assoluta mancanza di salite, anche brevi, prometteva stamane di essere qualcosa di più di una passeggiata in gruppo, sia pure ad andatura sostenuta.

La marcia controvento

Si parlava di Perpignano alle 6 con tale sesto contrario che si pensò: La fatica che fanno i corridori è tanta che al primo tentativo di fuga le forze crolleranno e rimarranno in testa soltanto i più resistenti.

La violenza del maestrale faceva ondeggiare paurosamente le cime degli alberi, e piegava i tralci dei vigneti pendenti a vista d'occhio d'ambo i lati della strada. Per una mezz'ora circa, la marcia dei ciclisti non ne soffrì molto, perché essi proseguivano per una specie di viavone protetto dai platani dal fusto enorme e serrati l'un l'altro, si da formare un'ideale barriera di protezione, ma quando uscirono in aperta campagna il vento impetuoso li investì in pieno, fermando la loro andatura.

Però ripresero subito. Si spiegarono in file di cinque e di sei: uno in testa che spingeva a resistere alla violenza dell'elemento contrario, e gli altri a ruota, un po' lateralmente, perché il vento soffiava di tre quarti. Era curioso assistere dalle automobili a quello spettacolo ed era ammirevole vedere con quanta forza e quanto impegno i ciclisti si alternavano ogni tanto al comando delle pattuglie sempre spinte, a scaglioni sulla strada. Fossoro andati a venti all'ora, ci sarebbe da dire che si risparmiassero; ma no, che spingevano forte non soltanto per non essere buttati a terra dal vento, ma anche per stancarsi a vicenda, e pel gusto della corsa per la corsa. Facevano del buon trenta all'ora, e vi assicuro che in quelle condizioni tale andatura valeva i trentatré o trentacinque di media delle altre tappe in pianura. Un'ora e venti impiegarono a percorrere i primi quarantacinque chilometri da Perpignano a Sète, e quarantatré minuti quelli per i successivi ventidue chilometri che dividono tale località dalla scera Narbona.

All'ostacolo del maestrale s'aggiungeva la pioggia, una pioggia fittissima, che sollevava dalla strada la polvere nera dell'asfalto e la mandava sul viso dei corridori, imbrattandoli come carboni. Rare automobili incrociavano la corsa, scarsi mezzi di curiosi trovavano nei pochi paesi che attraversammo. Lussureggiante la campagna, pressoché interamente coltivata a vigneti, ma deserta quasi di abitati. Una certa agglomerazione di curiosi la troviamo soltanto a Narbona, vigilata dall'alto della collina su cui è costruita, dalla monumentale ma incompiuta sua cattedrale. Sentinella simile, sebbene d'altra scuola e di altra età, la basilica di Beziers, poco più oltre, saluta con lo scampagnone delle sue torri l'avvicinarsi della corsa e i rapidi passaggi dei ciclisti per le sue strade in salita, sino al controllo a firma.

Reby tenta una fuga

Quasi metà gara era stata percorsa; e i novanta chilometri da Perpignano risultavano coperti in tre ore giuste. Il vento continuava a soffiare impetuoso, portando via il capello ai vigneroni che si facevano sul ciglio della strada, sollevando le sciorate di verdine, e continuavano a gridare: « Vive Leducq! Vive Leducq! ». Una coppia della strada interruppe la pianura. Di Paco era in coda a Sète; aveva tolto le mani dal man-

nessuno prendesse le buone posizioni.

Si veniva a quarantacinque all'ora, lanciati come bolide, sprezzando ogni pericolo. Adesso finalmente, la corsa era diventata degna di tal nome, e faceva sentire il suo furore ardente, metteva in mostra la spietatezza della sua necessità. Il respiro dei corridori era diventato tormentato, i pugni stringevano disperatamente il manubrio, gli occhi cercavano il passaggio ove infiltrarsi, la ruota buona a cui appiccicarsi. Di Paco non trovò questa ruota al momento in cui maggiormente ne avrebbe avuto bisogno. Orcechia s'era prodigato per portarlo negli ultimi chilometri non troppo discosto dai francesi, in prima fila; Gestri era stato meraviglioso di abnegazione fino all'ultimo chilometro, finché dovette cedere. Di Paco si trovò solo degli italiani: gli altri, nettamente presi in velocità, erano nella retroguardia, confusi con gli individuali. Perdersi in avanti; almeno, non lo avrebbero visto in mezzo, impacciati, dandogli di piazzare la sua velocità.

Il travolgente finale

Ormai non rimanevano che quei venti chilometri. La pioggia era cessata in un pezzo; il vento continuava a soffiare, ma con molto minore violenza che nella mattinata. Le maglie verdi si mantenevano costantemente nel centro del plotone, aspettando evidentemente che un arcangelo con la spada infocata scendesse dal cielo a portare lo scompiglio nella frotta di quei miscredenti. Apparve invece Montpellier, segnalata da lontano dalle sue torri. Finalmente in tappa della notte e dell'invitata attesa stava per giungere al termine. Negli ultimi chilometri si notò che i francesi stavano tutti attorno a Leducq, mantenendosi ostinatamente nelle prime posizioni. Certo temevano qualche colpo di sorpresa; certo volevano prevenire i guai di una eventuale caduta, sempre possibile perché adesso si veniva verso l'arrivo passando fra le case, attraversando strade percorse dal tram e ricche di curve assai pericolose. Francesi e belgi oramai bombardavano senza sosta perché

La classifica generale

- 1. Leducq 61 ore 40'16"; 2. Stoepeel 61 ore 42'21"; 3. Pesenti 61 ore 51'21"; 4. Bonnot Faure (primo degli individuali) 61 ore 53'37"; 5. Camusso 61 ore 54'17"; 6. Bonduel 61 ore 58'17"; 7. Archambaud 62 ore 01'30"; 8. Aerts 62 ore 01'44"; 9. Rousse 62 ore 03'56"; 10. Bernard 62 ore 04'30"; 11. Mazeyrat 62 ore 05'00"; 12. Wauters 62 ore 05'13"; 13. Demuyssere 62 ore 05'14"; 14. Lemaire 62 ore 05'23"; 15. Schepers 62 ore 05'44"; 16. Thierbach 62 ore 05'56"; 17. Barval 62 ore 06'20"; 18. Moineau 62 ore 06'56"; 19. Gestri 62 ore 07'17"; 20. Morelli 62 ore 07'44"; 21. Speicher 62 ore 08'21"; 22. Alberto Buchi 62 ore 08'21"; 23. Zanzi 62 ore 08'33"; 24. Geys 62 ore 08'34"; 25. Max Bulla 62 ore 09'54"; 26. Orcechia 62 ore 10'25"; 27. Horemans 62 ore 10'25"; 28. Di Paco 62 ore 10'44"; 29. Guirmand 62 ore 10'44"; 30. Antenen 62 ore 10'44"; 31. Panchera 62 ore 10'44"; 32. Marchesio 62 ore 10'44"; 33. Simoni 62 ore 10'44"; 34. Viarengo 62 ore 10'44"; 35. Camusso 62 ore 10'44"; 36. Caciotti 62 ore 10'44"; 37. ...

La classifica per nazioni

- 1. Francia 175 ore 57'31"; 2. Italia 186 ore 2'18"; 3. Belgio 186 ore 4'58"; 4. Germania 186 ore 30'51"; 5. Svizzera 188 ore 2'58".

L'ordine d'arrivo

- 1. Bonduel (Belgio) che impiega ore 5,33'17" a coprire i 168 Km. del percorso, alla media di Km. 30,270. 2. Leducq (Francia) a mezza lunghezza. 3. Di Paco (Italia) ad una ruota. 4. Ronasse; 5. Cornes; 6. Degli individuali; 7. Antenen; 8. ex-aequo: Demuyssere, Schepers, Stoepeel, Lemaire, Loncke, Aerts, Reby, Pesenti, Canazza, Morelli, Gestri, Camusso, Orcechia, Marchisio, Alberto Buchi, Alfredo Bulla, Erne, Vanzenried, Alfredo Buchi, Kutzbach, Umbenhauer, Max Bulla, Thierbach, Sieranski, Rish, Barthelme, Moineau, Peignon, Bidot, Speicher, Lapelle, Benoit Faure, Neuhaud, Faryolle, Butafocchi, Guirmand, Bernard, Haas, Venot, Brugère, Mazeyrat, Morelli, Gouleme, Buysas, Wauters, Drocchi, Alexander, Horemans, Zanzi, Caciotti, Luigi Barral, Viarengo, Simoni, Bouillet, Frantz, Müller, Truesch, Altenburger, Oboeter, Puy, Geyer, Le Goff, Panchera, tutti nello stesso tempo di Bonduel; 70. Pitte, in ore 5,34'12"; 71. Archambaud, in ore 5,35".

derata con una certa attesa benevola, alla prova dei fatti è risultata vantaggiosa in modo trasognante per i velocisti, e a tutto danno degli altri che, pur avendo compiuto tutte le tappe nello stesso tempo o anche minore di Leducq e di Stoepeel, si trovano preceduti da questi due con un scarto di tempo che non corrisponde affatto, tutt'altro anzi, alla graduatoria dei rispettivi valori.

Un'ingustia

Prendiamo il caso di Pesenti — o dico Pesenti non perché questi è un italiano, ma in ragione della sua qualità di vincitore della più combattuta e più faticosa tappa di tutto il giro di Francia. E perché non si possa neppure lontanamente pensare che io mi lasci influenzare dal sentimento, al nome del bergamasco aggiungo quello di un francese, e di Bonnot Faure. Questi due grandi atleti hanno compiuto sui Pirenei una impresa di inaudibile valore, arrivando a Luchon con 4' di vantaggio su Leducq.

Nella classifica generale nessun

beneficio, oltre quello reale ottenuto con la loro mirabile tenacia, essi risentiranno. A Leducq, invece, e a Bonduel, basta vincere in volata una tappa di pianura, o piazzarsi qualche volta secondo o terzo per annullare in tutto o in gran parte il distacco subito per opera dell'azione in salita, fra gli elementi scatenati, del due degni arrampicatori, uomini di eccezionale resistenza e non « leonardi » da ultimo chilometro. Se non bastasse, che Leducq veste a maglia gialla un momento per merito delle sue doti di velocità, dobbiamo convenire che il giro di Francia viene snaturato nella sua essenza profondamente sportiva che era, e oggi non lo è più, di premiare come vincitore colui che impiega il minor tempo a coprire il percorso totale. La sottrazione di tempo e nella misura attuale, anziché creare l'equilibrio cercato da Desorange, nella sua inesatta ricerca della perfezione, lo polverizza completamente. Continuando di questo passo, Truesch, o Pesenti, o Camusso, o Benoit Faure potranno vincere le poche e brevi tappe montuose che ancora rimangono da disputare, e vincendo con qualche minuto di vantaggio duramente conquistato sfoggiano in salita le qualità di arrampicatori, o sfidando la morte nelle discese; ma ai velocisti basterà la vittoria di posdamoni a Cannes o l'arrivo su pista di domani a Marsiglia per neutralizzare fin d'ora i sicuri ritardi sui colli. Bisognerebbe allora che per le tappe montuose si studiasse un sistema onde premiare i primi arrivati sui colli, o comunque far sentire un certo vantaggio ai corridori ai corridori che nelle tappe suddette riescono a sfidare i loro dominatori delle volate.

Ma forse tutto ciò non avrebbe il

pregio della semplicità, di quella semplicità che, nelle competizioni sportive, è indispensabile, e la classifica diventerebbe troppo complicata. Perché non si ritorna al passato?

Intanto, chi ci rimette per l'applicazione

di queste bonifiche, sono gli italiani Pesenti e Camusso, che si vedono distanziati da Leducq e avvicinati da Bonduel. Il pericolo è innegabile e le prossime tappe sono fatte apposta per aggravare la situazione. Queste condizioni, se non si modificano, sono un disastro per la nostra squadra uscite dall'attitudine passiva di cui oggi ha dato prova. Se gli italiani vogliono risalire in classifica, devono creare situazioni in cui Leducq tutto abbia da perdere e nulla da guadagnare. Sferzare cioè la battaglia, far lavorare i gregari, cercare delle alleanze, e fare il possibile perché Leducq non sia agli arrivi col gruppo di testa, oppure vi giunga in condizioni tali che anche il corridore altre volte meno veloce di lui, possa dargli il fatto suo.

Un mio atteggiamento a consigliere

dei nostri corridori: dico che, avendo ormai Leducq tutto l'interesse di lasciar andare le cose tranquille, spetterebbe agli italiani di attaccarlo. Oggi, invece, i nostri sono rimasti — se potessi dire — con le mani in mano. Forse speravano che Di Paco, arrivando primo, impedisse a Leducq di guadagnare dei minuti; calcolo così poco sportivo che nemmeno per il tempo a qualificarlo. Può darsi però che essi siano stanchi per le recenti fatiche sostenute e, in tal caso, non ci resta che stare a vedere, rispettando gli atleti che tutti hanno dato nelle tappe precedenti, le giuste offese rinegrare l'egoismo, rivolgergli allora con tutto il nostro cuore e la nostra sincerità.

VITTORIO VARALE.

La Coppa Europa

Il « Bologna » a Vienna. Vienna, 16 notte. Alle 15 di oggi, i giocatori del Bologna sono giunti, accolti alla stazione meridionale dal Presidente della Federazione del Calcio austriaco, dal Presidente del « Vienna » e dal Segretario della Legazione austriaca, da un piccolo gruppo di connazionali.

Dopo il saluto di prammatica,

tenuto dal signor Neumann, la commista si è sciolta. I giornali discutono l'avvenimento in un tono nel quale si intuisce la preoccupazione di evitare, nei limiti del possibile, ogni attrito, mentre i dirigenti del « Vienna » fanno sapere al quattro venti di avere ricevuto sempre in Italia la migliore delle accoglienze. Se si vuole capire l'antifona, ciò equivale a dire: « animo pubblici: cerca di stare quieto e di non crearsi grattacapi. » La partita si inizierà alla Hohenwart alle 18. Tanto da una parte che dall'altra, i protagonisti dichiarano di dimostrare di essere in perfetta efficienza morale e fisica. Gli austriaci hanno dalla loro anche l'ambiente amico, una bellezza sono animati da grande volontà. Soltanto Schiavio se ne fa ancora della leggera ferita, che potrebbe obbligarlo a cedere il posto ad Oltani.

Il punto Debole.

Il punto debole di un uomo o di una donna spesso sono i reni, organi che sovente vanno soggetti a sforzo e tormento, a causa di raffreddori o agghiacciamenti o di improvvisi cambiamenti del tempo.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.

È per questo che oggi giorno sono così comuni dolori acuti, lancinanti nella schiena, disordini del sistema urinario, gonfiori idropici, mal di testa, vertigini, attacchi reumatici e altri disturbi.

Una cura locale può dare un temporaneo sollievo a questi sconcerti, ma l'unico modo di diventare e mantenersi sani è l'uso della cura interna, con i bagni di FOSTER per i reni.